

AUTO D'EPOCA e BTP

Investire in un veicolo di almeno 20 anni può fruttare più di un normale investimento finanziario



Solitamente a vendere le automobili sono gli eredi che non sono interessati a proseguire l'opera dei loro genitori ed a spendere soldi per mantenere la macchina in condizione di funzionare.

E' certo che oltre a questo valore, l'investimento in auto d'epoca è considerato oggi anche un investimento alternativo per diversificare portafogli a lungo termine.

Sono diverse le tipologie di oggetti collezionabili, ognuno ha mercati e piazze di scambio diverse e operatori specializzati.

Il mercato è sempre più in

di Roberto Giacinti

Nel linguaggio corrente il termine veicolo d'epoca indica un veicolo che, essendo di vecchia generazione, ha raggiunto un determinato valore collezionistico.

Dal punto di vista del riconoscimento ufficiale ed ai fini assicurativi, in Italia si prevede ad esempio un'età minima di vent'anni affinché si possa parlare di auto d'epoca.

I regolamenti cambiano da paese a paese a seconda del grado di anzianità o del valore collezionistico o storico.

E' un mondo suggestivo e affascinante anche per i non intenditori come è dimostrato dall'interesse degli sguardi della gente al loro passaggio.

Prima di tutto, è la passione a muovere gli acquisti di questi beni reali ed è bene sottolineare che collezionarli non significa sem-



pre una scelta di lusso. Qualunque sia il valore di un'auto alla base di tutte c'è la passione per un mezzo che rappresenta un pezzo della nostra storia e l'essere comunque consapevoli che alla base c'è un valore emozionale che può divergere anche molto da quello commerciale.

Il valore di un'automobile d'epoca dipende dal suo stato di conservazione, dall'anno di produzione e dalla rarità del modello.

I collezionisti raramente acquistano le auto per rivenderle, ma per goderne anche solo curandone il ricovero in garage per decenni, partecipando una volta all'anno a qualche esposizione a tema o a qualche raduno.

espansione e per gli economisti si tratta comunque di un ottimo investimento.

Lo dimostra la tabella che abbiamo elaborato attingendo alle quotazioni pubblicate su Ruote Classiche, una delle riviste più autorevoli del settore, che riporta da sempre le quotazioni rilevate secondo una metodologia omogenea.

Le quotazioni possono divergere da quelle di mercato, ma quello che serve, al nostro commento, è potersi basare sulla stessa fonte ed utilizzare non il valore assoluto ma quello differenziale, insomma la differenza tra il valore rilevato nel 2014 e quello del 2004.

Il confronto con un investimento in BTP decennali dimostra quasi sempre il favore per l'auto; infatti il rendimento dell'emissione 2004 non superò nell'anno, il 4,430% al lordo delle imposte, ed sono al 2,27%!

Intanto è soddisfatto il valore emozionale e poi quello commerciale.

Non sempre il costo di mantenimento è elevato; basti pensare alle auto degli anni sessanta che hanno avuto i nostri padri sulle quali potevano metter meno tutti i meccanici.

La tabella dimostra anche che investire nelle auto d'epoca può fruttare molto più di un normale investimento finanziario.

Secondo la società americana Knight Frank ha creato il Knight Frank's Luxury Investment Index (Kflii), che misura nove

categorie di oggetti da collezione, tra cui auto d'epoca, arte e monete rare, a fine 2013 le auto d'epoca avevano performato del 28% in un anno e del 121% in cinque anni, i gioielli del 3% e del 49%, le monete del 10% e 91% e i francobolli del 5% e del 50%. Secondo l'indice della Banca Coutts (che fa parte della Royal Bank of Scotland), dal 2005 al 2013, l'incremento è stato del 257% mentre gli investimenti in orologi nello stesso periodo hanno prodotto un rendimento del 176%.

Rispetto ad altre forme d'investimento, poi, l'auto è sempre nel cuore di tutti: se l'acquistiamo nuova lo facciamo con leggerezza, infatti poco dopo l'acquisto si è già deprezzata molto; se l'acquistiamo d'epoca possiamo sapere che il suo valore non si

deprezzerà, anzi!

Il mondo dei veicoli d'epoca è fatto di gente che dimostra attenzione al nostro patrimonio culturale producendo attività di tutela e di conservazione nel tempo e questi sono i motivi per mantenere le agevolazioni presenti e per non allontanarla con lo spauracchio del redditometro che non tiene conto del limitato uso annuale.

In Italia nei primi 5 mesi del 2014 sono stati registrati 12.000 passaggi di proprietà di auto con oltre 30 anni di vita.

Ora anche ACI, insieme gli altri Club, sotto il marchio ACI Storico vuole occuparsi di questo patrimonio sostenendolo, se pur in una lista per ora chiusa a 340 modelli, con almeno 20 anni di età, meritevoli di attenzioni.

MODELLO	ANNI	2004	2014	%	%/10
ABARTH 595	1963-71	5.000	18.000	260,0	26,00
ABARTH OTR 1000 COUPE'	1964-68	11.000	17.000	54,5	5,45
ALFA ROMEO 1900 SUPER	195-59	9.000	22.000	144,4	14,44
ALFA ROMEO GIULIETTA SPIDER I SERIE	1956-58	21.000	40.000	90,5	9,05
ALFA ROMEO GIULIA 1300	1964-71	2.800	7.000	150,0	15,00
ALPINE RENAULT A110 1600	1968-73	20.000	40.000	100,0	10,00
AUSTIN MINI COOPER S	1964-65	12.000	15.000	25,0	2,50
AUSTIN HEALEY SPRITE MK I (Frog Eye)	1958-61	11.000	15.000	36,4	3,64
DINO 206 GT	1967-69	62.000	130.000	109,7	10,97
FERRARI 365 GTB/4 DAYTONA	1968-73	165.000	250.000	51,5	5,15
FIAT 500 "BALILLA" (3M) BERLINA	1932-34	13.000	16.000	23,1	2,31
FIAT 1100/103 TV TRASFORMABILE	1955-56	10.000	15.000	50,0	5,00
FIAT 600 MULTIPLA	1956-60	5.000	14.000	180,0	18,00
JAGUAR XK 120 O.T.S. (Carr. Alluminio)	1948-50	85.000	150.000	76,5	7,65
JAGUAR E TYPE II SERIE SPIDER	1968-71	36.000	55.000	52,8	5,28
LANCIA APRILIA 1500	1945-49	15.500	30.000	93,5	9,35
LANCIA AURELIA B20 GT	1951-52	41.000	65.000	58,5	5,85
MG A	1955-59	17.000	25.000	47,1	4,71
PORCHE 356 SC 1600 (95 CV)	1963-65	23.000	40.000	73,9	7,39
PORCHE 356 SC 1600 CABRIOLET (95 CV)	1963-65	34.000	48.000	41,2	4,12
G/Segreteria/Camet/Quotazioniautodepoca					